

Introduzione

Lo struzzo è un simpatico uccello che si presta, con esemplare semplicità, a costituire oggetto di scherno da parte degli esseri umani.

Ciò che lo rende tanto divertente è la falsa credenza secondo cui, nelle situazioni di pericolo imminente, nasconderebbe la testa nella sabbia, lasciando il resto del corpo in balia dei predatori.

Pensando al comportamento dello struzzo, ridiamo divertiti, sebbene non si tratti che di un'assurda leggenda; noi umani, invece, affrontiamo effettivamente la vita al modo degli struzzi, ma non ridiamo divertiti del nostro comportamento. Da qui il titolo "Io sono uno struzzo, tu sei uno struzzo", che prende spunto pure da un famoso saggio sull'analisi transazionale intitolato "Io sono OK, tu sei OK".

Questo testo è ben distante dalla cultura vigente del “tutto e subito”, del “tutto facile”, del “non ho tempo da perdere”. Non vi troverete facili alchimie del tipo “sorrìdi e conquisterai il mondo”, “come diventare il migliore in 21 giorni”, “cambiare senza sacrificio”, “prendi quella determinata pillola e diverrai più intelligente”, non vi troverete false illusioni, né, tanto meno, impossibili certezze. Forse vi chiederete: “Ma come, questo autore non mi viene a raccontare che è tutto facile, che posso leggere questo libro, addormentarmi e risvegliarmi trasformato, come il rospo che, baciato dalla principessa, diventa il bel principe? Allora questo libro non m’interessa; io ho bisogno di essere preso in giro, di prendermi in giro, di credere che sia tutto semplice, che è tutto immediato!”.

Oppure: “Ma allora che cosa può darmi questo libro?”. Benissimo! È questo lo spirito ideale per intraprendere una lettura di questo genere: l’atteggiamento pieno di curiosità, di dubbio, d’incertezza, che costituisce una delle basi per la crescita personale.

Le finalità dell’intero libro sono riassunte nel sottotitolo “Tira fuori la testa dalla sabbia e diventa libero di essere te stesso”, ma non sperare che la lettura di un libro, qualunque esso sia, possa sostituirsi ad un tuo accurato, approfondito e continuo lavoro su te stesso.

Questo testo è scritto sotto forma di pensieri,

metafore, esempi e domande, uno stile che ho ritenuto il più adeguato a soddisfare le finalità della crescita personale. Non solo perché tale forma facilita l'astrazione di quei contenuti ritenuti più pertinenti alla propria persona, ma anche perché si distanzia decisamente dall'imposizione di un binario prestabilito, consentendo ad ognuno di procedere secondo i propri ritmi, le proprie esigenze e preferenze, attraverso un percorso che può solo essere caotico, perché, per dirlo con le parole di Nietzsche, solo dal caos può nascere una stella. Inoltre, la forma di questo scritto, induce a pensare, riflettere, interpretare, trovare delle risposte personali, attività, queste, sempre più passate in disuso e sostituite dalla tendenza a cercare risposte, consigli, suggerimenti e indicazioni di altri.

Si può paragonare questo libro alla mappa di una città. Potreste studiare la mappa quanto tempo volete, impararla a memoria, divenire in grado di riprodurla fedelmente senza averla davanti agli occhi, conoscere tutti i nomi delle vie, dei viali, delle piazze; di quella città, però, continuerete a non sapere quasi niente fintanto che non l'avrete visitata, non l'avrete attraversata in lungo e in largo, non sarete entrati nei palazzi, nei locali, nei musei, nelle case, non ne avrete respirato gli odori, l'atmosfera, non avrete parlato con gli abitanti e così via.

La lettura di questo libro, quindi, per esservi utile, richiede di essere accompagnata da un'azione. Se compraste un libro di cucina, ad esempio l'Artusi, lo leggereste tutto d'un fiato cercando di terminarlo al più presto possibile per poi riporlo per sempre?

Oppure, lo leggereste alla ricerca delle pietanze che vi attirano maggiormente, per poi tornarci sopra, soffermarvi e mettervi alla prova nella realizzazione di un piatto per volta, fintanto che non siate in grado di prepararlo adeguatamente?

Riuscirete a fare altrettanto con questo libro, oppure vi ritenete meno importanti di una pietanza?

Chi ci ha mai detto che noi siamo semplicemente il frutto dei condizionamenti acquisiti nel corso della nostra storia di vita? Chi ci ha mai spiegato che posso-no esistere centinaia, migliaia, di modi diversi di reagire ad una stessa situazione, e che il nostro non è che uno dei tanti possibili? Chi?

Ognuno ha il diritto di vivere come crede.

Nel momento in cui ti aggrappi a ciò che sai,
hai finito di apprendere.

Se l'accettazione dei contenuti di questo libro fosse automatica, immediata, a che servirebbe?

Ti domandi: "Ma fatto tutto questo lavoro, come diventerò?". Lo scoprirai da solo! Se qualcuno ti dicesse chi è l'assassino, inizieresti a leggere quel "Giallo"?